



NOTIZIE RADIOCOR - FINANZA



SANITA': GLI AVVENIMENTI DI MERCOLEDI' 7 MARZO

EVENTI E CONFERENZE STAMPA - Roma: 'Soprattutto Donna! Valore e tutela del caregiver familiare', evento organizzato da Farmindustria. Ore 10,30

Partecipano, tra gli altri, Enrica Giorgetti, d.g

Farmindustria; Mario Melazzini, d.g. Aifa; Silvestro Scotti, segretario generale nazionale Fimmg; Giampietro Chiamenti, presidente Nazionale Fimp; Massimo Scaccabarozzi, presidente Farmindustria; Beatrice Lorenzin, Ministro della Salute

Camera di Commercio, piazza di Pietra

- Roma: conferenza stampa Fnopi 'Noi infermieri, la nostra impronta sul sistema salute'. Ore 12,30. Auditorium Parco della Musica.

Red-

(RADIOCOR) 06-03-18 07:20:54 (0019)SAN 5 NNNN

TAG

[ITALIA](#)[EUROPA](#)[EVENTI](#)[ENTI ASSOCIAZIONI CONFEDERAZIONI](#)[ECONOMIA](#)[SAN](#)[ITA](#)

Servizi e Strumenti

[Formazione](#)[Glossario](#)[Pubblicità](#)[Dati in tempo reale](#)[Avvisi di Borsa](#)[Listino ufficiale](#)

Link utili

[Ufficio stampa](#)[Il gruppo](#)[Lavora con noi](#)[Eventi e dividendi](#)[Comitato Corporate Governance](#)[Calendario](#)[Studenti](#)

Info legali

[Disclaimer](#)[Copyright](#)[Privacy](#)[Cookie policy](#)[Credits](#)[Bribery Act](#)[Codice di Comportamento](#)



NOTIZIE RADIOCOR - FINANZA



SANITA': GLI AVVENIMENTI DI MERCOLEDI' 7 MARZO

EVENTI E CONFERENZE STAMPA - Roma: 'Soprattutto Donna! Valore e tutela del caregiver familiare', evento organizzato da Farmindustria. Ore 10,30. Partecipano, tra gli altri, Enrica Giorgetti, d.g. Farmindustria; Mario Melazzini, d.g. Aifa; Silvestro Scotti, segretario generale nazionale Fimmg; Giampietro Chiamenti, presidente Nazionale Fimp; Massimo Scaccabarozzi, presidente Farmindustria; Beatrice Lorenzin, Ministro della Salute. Camera di Commercio, piazza di Pietra. - Roma: conferenza stampa Fnopi 'Noi infermieri, la nostra impronta sul sistema salute'. Ore 12,30. Auditorium Parco della Musica.

Red-

(RADIOCOR) 06-03-18 12:30:40 (0282)SAN 5 NNNN

TAG

[ITALIA](#)[EUROPA](#)[EVENTI](#)[ENTI ASSOCIAZIONI CONFEDERAZIONI](#)[ECONOMIA](#)[SAN](#)[ITA](#)

Servizi e Strumenti

[Formazione](#)[Glossario](#)[Pubblicità](#)[Dati in tempo reale](#)[Avvisi di Borsa](#)[Listino ufficiale](#)

Link utili

[Ufficio stampa](#)[Il gruppo](#)[Lavora con noi](#)[Eventi e dividendi](#)[Comitato Corporate Governance](#)[Calendario](#)[Studenti](#)

Info legali

[Disclaimer](#)[Copyright](#)[Privacy](#)[Cookie policy](#)[Credits](#)[Bribery Act](#)[Codice di Comportamento](#)

PRIMO CONGRESSO DEI NUOVI ORDINI

Infermieri in famiglia

I cittadini vogliono avere la possibilità di scegliere un infermiere di famiglia come si fa con il medico di medicina generale. Inoltre, vorrebbero averne di più a disposizione, maggiormente dedicati al contatto con le persone e meno occupati da attività burocratiche e amministrative. Queste alcune delle risposte dei cittadini all'indagine sul mondo degli infermieri italiani realizzata dall'Osservatorio civico Cittadinanzaattiva-Fnopi (Federazione nazionale ordini professioni infermieristiche) che saranno presentati a Roma durante il primo congresso nazionale della Fnopi. Il congresso è partito ieri e durerà fino a domani.

In realtà quello iniziato ieri non è il primo congresso che riguarda le professioni infermieristiche; la riforma degli ordini sanitari (legge Lorenzin) ha, infatti, istituito il nuovo ordine degli infermieri, che andrà a sostituire l'Ipasvi (Federazione nazionale collegi infermieri professionali): quello di ieri, contando la vecchia denominazione, è il diciottesimo congresso organizzato dalla Federazione dopo sessant'anni dall'attivazione dei collegi avvenuta nel 1954. Ma la piena attuazione della riforma Lorenzin non è ancora avvenuta, in quanto mancano i decreti attuativi per la sua completa entrata in vigore. Proprio per questo «il nostro primo compito è partecipare e vigilare sui decreti attuativi della legge Lorenzin, perchè le regole siano fissate e chiare anche per gli infermieri» dichiara Barbara Mangiacavalli, presidente della Fnopi, che aggiunge: «Dobbiamo accompagnare gli ordini provinciali nell'applicazione della legge creando consapevolezza di ruolo della rappresentanza professionale». Il contributo ministeriale è l'ultima parte del processo di transizione da collegi a ordini che ha coinvolto la categoria degli infermieri: infatti, i 102 collegi territoriali aderenti alla Ipasvi sono già stati trasformati in ordini dalla federazione in attesa del passaggio ministeriale. Oltre a stilare l'agenda della Federazione dei prossimi anni, il congresso è stato l'occasione per presentare lo stato dell'arte della categoria, che conta 440 mila infermieri. La situazione, secondo la Fnopi, non è delle migliori in quanto dal 2009 al 2016 sono calati di 12 mila unità i professionisti del mestiere (-4,3%). Stessa percentuale negativa si registra nella diminuzione di personale del servizio sanitario nazionale pubblico.

Michele Damiani



Peso: 17%

Pochi per un italiano su due gli infermieri negli ospedali

E la maggior parte dei cittadini ritiene che molti svolgano soltanto attività burocratiche

● Il 52% degli italiani, ovvero uno su due, ritiene che il numero degli infermieri sia adeguato o sufficiente rispetto alle necessità dei pazienti del reparto. E in quasi il 49% dei casi i cittadini hanno spesso anche la sensazione che gli infermieri siano depistati in attività burocratiche che li allontanano dall'assistenza. Sono alcuni dei dati che emergono dall'Osservatorio civico condotto dalla Federazione nazionale delle professioni infermieristiche (Fnopi) insieme a Cittadinanzattiva e che verranno illustrati nel corso del primo congresso Fnopi, iniziato ieri a Roma. Dalle spirometria all'elettrocardio-

gramma, dalle iniezioni al controllo della pressione, sia dentro che fuori l'ospedale l'infermiere è una figura centrale nell'assistenza. E del loro valore i cittadini hanno consapevolezza.

«Secondo i cittadini gli infermieri si rivolgono loro con cortesia, sono disponibili ad ascoltarli, forniscono loro informazioni chiare e comprensibili. Ma i cittadini si lamentano perché gli infermieri sono pochi», ha affermato Tonino Aceti, coordinatore nazionale del tribunale diritti del malato-Cittadinanzattiva, intervenendo in una tavola rotonda. «L'infermiere che accoglie il paziente in ospedale - ha aggiunto - è

il biglietto da visita della struttura, dobbiamo far sì che possa esprimere al massimo le sue competenze». Ma la figura è fondamentale anche nella gestione delle cronicità sul territorio, come sottolineato da Roberto Messina, presidente Federanziani: «I medici di famiglia sono una specie in via di estinzione e l'infermiere può contribuire a compensare questa carenza».

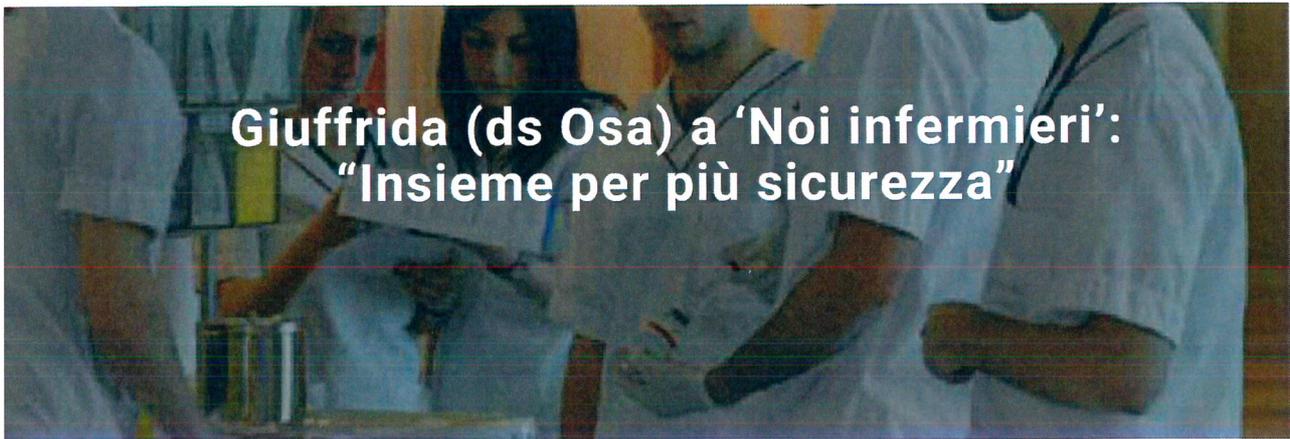


Peso: 10%

— MENU

ACCEDI AI NOTIZIARI

DIRE GIOVANI .IT

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Giuffrida (ds Osa) a 'Noi infermieri': "Insieme per più sicurezza"

ROMA – “Abbiamo posto l'accento sulla **tematica della sicurezza**, un argomento molto importante all'interno della nostra cooperativa”. Lo ha dichiarato il direttore sanitario di Osa, **Francesco Giuffrida**, a margine della tavola rotonda 'Mondo del lavoro. Esercitare in sicurezza' che si è tenuta al convegno 'Noi infermieri', in corso a Roma fino al 7 marzo presso l'Auditorium Parco della Musica.

“Noi di Osa- ha proseguito Giuffrida parlando con l'agenzia Dire- abbiamo istituito una **unità della gestione del rischio** di cui fanno parte anche le professioni sanitarie, dagli infermieri ai fisioterapisti. Stiamo inoltre facendo **formazione specifica ai nostri infermieri**, abbiamo sviluppato una **sinergia tra il sistema di prevenzione e protezione** e il sistema del rischio clinico insieme al comitato dei sanitari. Tutti strumenti- ha concluso- che aumentano la sicurezza dei lavoratori”.



Giuffrida: "Infermiere professione sempre piu' specializzata"

"L'**infermiere è sempre più autonomo**, oltretutto le professioni dell'assistenza in un sistema sanitario che si sposta dall'acuzie alla cronicità, dall'ospedale al domicilio, prendono quota", ha spiegato il direttore sanitario della cooperativa Osa, a margine del convegno '**Noi infermieri**'.

"Con l'invecchiamento della popolazione e l'incremento della cronicità- ha proseguito Giuffrida parlando con l'agenzia Dire- l'infermiere è un professionista la cui importanza è sempre crescente. **Stiamo andando verso le specializzazioni**, c'è l'infermiere di rischio clinico, di complessità e quindi è una professione che vede una grande evoluzione".

"Gli infermieri dell'Osa sono oltre 1.500- ha spiegato il ds della cooperativa- tra quelli dedicati all'assistenza domiciliare, quelli ospedalieri e delle residenze".

"Evidenziare le pratiche migliori è un sistema per rendere il lavoro degli infermieri più efficace ed efficiente. Voglio anche ricordare il lavoro svolto la settimana scorsa quando è stato messo in atto il '**Piano neve**' grazie anche all'equipe della nostra assistenza domiciliare integrata e in particolare al suo ds, Daniele Palumbo, per aver organizzato insieme a tutte le centrali operative la capacità di arrivare a casa di ogni assistito nonostante gli ostacoli" ha concluso Giuffrida.



PANORAMA DELLA SANITÀ

Home Chi siamo Contatti I miei abbonamenti

Cerca nel sito

«Gli infermieri sono pronti a lavorare a fianco della altre professioni per la tutela assoluta dei bisogni di salute dei cittadini»

06/03/2018 in News



La presidente Fnopi Barbara Mangiacavalli apre il 1° Congresso Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche in corso a Roma. La relazione della presidente.

«Siamo infermieri prima di tutto, e crediamo nella forza della relazione, dell'ascolto, dell'inclusione, dall'autorevolezza che vince sull'autorità. Crediamo in un gruppo allargato, partecipato, che lasci spazio ad autonomie di pensiero e di cultura perché il rispetto della persona parte anche da questo». Con queste parole Barbara Mangiacavalli, presidente della Federazione nazionale delle Professioni infermieristiche (Fnopi) che rappresenta gli oltre 440mila infermieri presenti in Italia, si è rivolta nella sua relazione introduttiva al primo Congresso nazionale della Fnopi ai 3.500 infermieri riuniti nell'Auditorium Parco della Musica di Roma fino al 7 marzo. Ma ha anche lanciato un avvertimento a chi governa e alle istituzioni: «Deve finire l'atteggiamento secondo cui l'infermiere rappresenta il 'cuscinetto' tra i bisogni dei pazienti e le esigenze di un'economia che, non per colpa nostra, spesso non li vede e non li affronta per quel che sono: il rispetto della persona parte dal presupposto di farla vivere in buona salute, possibilmente in assenza di malattia e in pieno benessere e non in modo residuale di un'economia che per sostenere se stessa finora ha limitato e tagliato i beni primari della vita». Mangiacavalli nella sua relazione ha ricordato che gli infermieri hanno subito quasi un decennio di riduzioni nel personale del Servizio sanitario nazionale pubblico (- 4,3% dal 2009 al 2016) e l'imminente formazione del nuovo Governo e del nuovo Parlamento moltiplicano gli allarmi che diverse famiglie professionali lanciano sulla possibilità continuare a garantire cure e assistenza adeguate alla popolazione. Ciò su cui si punta l'indice sono le carenze presenti e, soprattutto, future di professionisti. «Anche gli infermieri potrebbero unirsi al coro – ha detto – segnalando come negli ultimi sette anni, a fronte di un significativo aumento dei bisogni di assistenza, le aziende del Servizio sanitario nazionale, dall'ultimo contratto a oggi, che ha coinciso anche con l'era dei tagli legati ai piani di rientro, abbiano rinunciato a oltre 12mila infermieri (- 4,3%): il numero più grande di perdite di personale registrato da qualunque categoria faccia parte del servizio pubblico». Ma non è questo l'orientamento della Fnopi. «Le scelte su quanto personale e quale personale abbiamo/avremo bisogno – ha proseguito Mangiacavalli – devono essere fatte guardando al futuro e non replicando il passato. I rapporti tra le diverse discipline mediche, le percentuali di posti assegnati alle diverse scuole di specialità sul totale, sono rimaste sostanzialmente invariate nel tempo. La circostanza che nei prossimi anni molti professionisti andranno in pensione pone molti problemi, ma apre una grande opportunità di ripensamento su come il Servizio sanitario nazionale debba funzionare e quale assistenza offrire. Gli infermieri ritengono che tale opportunità di cambiamento non possa essere sprecata prendendo oggi decisioni che ipotecano il futuro (le decisioni sull'inserimento di personale hanno come orizzonte la vita lavorativa di quel professionista che è di almeno 30 anni) guardando al presente o, peggio, al passato. Gli infermieri sono una professione che guarda al futuro e rispetto al futuro dell'assistenza e del Servizio sanitario nazionale chiedono a tutti gli attori, la politica in primis, una coerente assunzione di responsabilità». Secondo i cittadini – i primi risultati dell'Osservatorio civico Fnopi-Cittadinanzattiva saranno presentati al Congresso – gli infermieri si rivolgono loro con gentilezza e cortesia, sono disponibili all'ascolto, mostrano vicinanza, comprensione e anche emozioni rispetto ai pazienti. I cittadini si sono sentiti sicuri durante l'assistenza infermieristica e gli infermieri hanno anche fornito a pazienti e parenti informazioni chiare e

Nell'ultimo numero



Abbonati alla rivista

Un anno di Panorama della Sanità

Iscriviti alla Newsletter

Email *

Login

Username

Password

x 6 =

Remember Me

[Lost Password? | Register](#)

Agenda

XVIII Congresso della Federazione Nazionale dei





**GRATIS PER TE IL CORSO
INTERNET E ADOLESCENTI:
I.A.D. E CYBERBULLISMO (3 ECM)**
#SCONNESSIDAY

Consulces
Città

VAI AL CORSO

FORMAZIONE 6 marzo 2018

«Chi svuota il pappagallo...?». Risate e memorie in camice bianco di Giacomo prima di Aldo e Giovanni

«Son passati ben 40 anni da quando lavoravo in corsia, oggi è tutto cambiato, la formazione è sempre più importante, ma soprattutto agli infermieri viene riconosciuta la loro funzione di pilastri nell'universo assistenziale» dal palco dell'Auditorium Parco della Musica, in occasione del Congresso FNOPI, Giacomo Poretti in scena

di Serena Santi

Turni massacranti, siringhe, flebo e pillole, gli strumenti del mestiere dell'infermiere 'salati' con un pizzico di comicità. Tutto questo in scena all'Auditorium Parco della Musica con lo spettacolo 'Chiedimi se sono di turno' scritto e interpretato da **Giacomo Poretti** del famoso trio comico 'Aldo, Giovanni e Giacomo' che, in occasione del primo **Congresso Nazionale FNOPI (Federazione Nazionale Professioni Infermieristiche)**, torna in teatro per raccontare la sua esperienza personale. «Sono stato infermiere per ben 11 anni – racconta il comico ai nostri microfoni – undici anni pieni di **storie interessanti** che voglio condividere con un pubblico di ex colleghi che, spero, non mi 'tiri le punture!'.».

Uno spettacolo *one man show* che coniuga (lo si intuisce già dal titolo che fa il verso ad uno dei film più famosi del trio comico), la **professione dell'infermiere e**

quella del comico che 'Giacomino' (per chiamarlo come farebbe Aldo) ha saputo sintetizzare nel suo **percorso di vita**. «Infermiere e attore comico non sono proprio due mestieri affini – sorride sotto i baffi Giacomo – eppure hanno qualcosa in comune. Chiaramente non basta ridere per risolvere tutti problemi, ma anche un infermiere serissimo, che non ride, riesce a farti percepire **vicinanza, solidarietà** e magari quel poco di positività che serve per sentirti meglio».

«Si tratta di un mestiere molto complesso – prosegue -. L'infermiere deve trovare quel **giusto equilibrio** non sempre facile da raggiungere, considerando che deve quotidianamente interfacciarsi con pazienti molto diversi fra loro, soprattutto dal **punto di vista psicologico**. C'è il paziente che esaspera un sintomo, quello che invece sopporta dolori strazianti, insomma, **l'infermiere deve trovare il giusto mezzo**. E lo stesso equilibrio lo deve trovare anche nel **rapporto con il medico**: quante se ne potrebbero raccontare sulla **dialettica infermiere-medico** sempre un pochino sul filo dell'asprezza! Intanto bisogna dirlo fuori da ogni retorica: uno senza l'altro non potrebbero far nulla».

QUANDO ALDO, GIOVANNI E GIACOMO DIVENNERO... CHIRURGI. L'IRRESISTIBILE SKETCH

Nella sua performance sul palco dell'Auditorium, Giacomo realizza una serie di sketch che prendono le mosse da reminiscenze del suo passato trascorso nei corridoi dell'ospedale di Legnano dove, negli anni '70, esercitò anche come caposala. «**I tempi sono cambiati da quando lavoravo in corsia** – racconta – basta pensare che nel 1973 le siringhe e i pappagalli erano di vetro... solo i cateteri non erano di vetro (e menomale!). Io posso dire di aver fatto parte di **un'epoca di passaggio** non solo della professione ma anche degli stessi materiali tecnici. Inoltre in passato erano pochissimi gli infermieri uomini, nella maggior parte dei casi erano le suore a svolgere questo mestiere, oggi è tutto diverso».

«La trasformazione non è avvenuta solo per quel che riguarda il personale ma anche dal punto di vista della **formazione della professione infermieristica** – ribadisce il comico -. Prima per diventare infermiere era sufficiente avere un biennio di scuola superiore e fare tre anni di scuola professionale, invece oggi bisogna avere il diploma di scuola superiore e accedere al corso universitario. Una vera e propria **rivoluzione** che ritengo importantissima perché la formazione è fondamentale».

Sintomo di questa trasformazione è anche il **riconoscimento che la professione infermieristica** ha ottenuto in questo ultimo anno grazie al **Ddl Lorenzin** che ha portato al riconoscimento di una tutela ordinistica che riconosce agli infermieri la funzione di pilastri dell'**assistenza sanitaria**. «Cambiamenti apprezzabili,

trasformazioni fondamentali per la professione e per il cittadino – conclude Giacomo – tuttavia rimane ancora oggi lo stesso interrogativo che c’era anche ai miei tempi.... E adesso chi lo svuota il pappagallo?».

in salute news

- COMUNICATI STAMPA

Infermieri, primo congresso nazionale FNOPI a Roma

DI INSALUTENEWS.IT · 6 MARZO 2018



Roma, 6 marzo 2018 – “Siamo infermieri prima di tutto, e crediamo nella forza della relazione, dell’ascolto, dell’inclusione, dall’autorevolezza che vince sull’autorità. Crediamo in un gruppo allargato, partecipato, che lasci spazio ad autonomie di pensiero e di cultura perché il rispetto della persona parte anche da questo”.

Con queste parole Barbara Mangiacavalli, presidente della Federazione nazionale delle Professioni infermieristiche (Fnopi) che rappresenta gli oltre 440mila infermieri presenti in Italia, si è rivolta nella sua relazione introduttiva al primo

Congresso nazionale della Fnopi ai 3.500 infermieri riuniti nell'Auditorium Parco della Musica di Roma fino al 7 marzo.

Ma ha anche lanciato un avvertimento a chi governa e alle istituzioni: “Deve finire l’atteggiamento secondo cui l’infermiere rappresenta il ‘cuscinetto’ tra i bisogni dei pazienti e le esigenze di un’economia che, non per colpa nostra, spesso non li vede e non li affronta per quel che sono: il rispetto della persona parte dal presupposto di farla vivere in buona salute, possibilmente in assenza di malattia e in pieno benessere e non in modo residuale di un’economia che per sostenere se stessa finora ha limitato e tagliato i beni primari della vita”.

Mangiacavalli nella sua relazione ha ricordato che gli infermieri hanno subito quasi un decennio di riduzioni nel personale del Servizio sanitario nazionale pubblico (- 4,3% dal 2009 al 2016) e l'imminente formazione del nuovo Governo e del nuovo Parlamento moltiplicano gli allarmi che diverse famiglie professionali lanciano sulla possibilità continuare a garantire cure e assistenza adeguate alla popolazione. Ciò su cui si punta l'indice sono le carenze presenti e, soprattutto, future di professionisti.

“Anche gli infermieri potrebbero unirsi al coro – ha detto – segnalando come negli ultimi sette anni, a fronte di un significativo aumento dei bisogni di assistenza, le aziende del Servizio sanitario nazionale, dall’ultimo contratto a oggi, che ha coinciso anche con l’era dei tagli legati ai piani di rientro, abbiano rinunciato a oltre 12mila infermieri (- 4,3%): il numero più grande di perdite di personale registrato da qualunque categoria faccia parte del servizio pubblico”.

Ma non è questo l’orientamento della Fnopi. “Le scelte su quanto personale e quale personale abbiamo/avremo bisogno – ha proseguito Mangiacavalli – devono essere fatte guardando al futuro e non replicando il passato. I rapporti tra le diverse discipline mediche, le percentuali di posti assegnati alle diverse scuole di specialità sul totale, sono rimaste sostanzialmente invariate nel tempo. La circostanza che nei prossimi anni molti professionisti andranno in pensione pone molti problemi, ma apre una grande opportunità di ripensamento su come il Servizio sanitario nazionale debba funzionare e quale assistenza offrire.

Gli infermieri ritengono che tale opportunità di cambiamento non possa essere sprecata prendendo oggi decisioni che ipotecano il futuro (le decisioni sull’inserimento di personale hanno come orizzonte la vita lavorativa di quel professionista che è di almeno 30 anni) guardando al presente o, peggio, al passato.

Gli infermieri sono una professione che guarda al futuro e rispetto al futuro dell'assistenza e del Servizio sanitario nazionale chiedono a tutti gli attori, la politica in primis, una coerente assunzione di responsabilità”.

Secondo i cittadini – i primi risultati dell'Osservatorio civico Fnopi-Cittadinanzattiva saranno presentati al Congresso – gli infermieri si rivolgono loro con gentilezza e cortesia, sono disponibili all'ascolto, mostrano vicinanza, comprensione e anche emozioni rispetto ai pazienti. I cittadini si sono sentiti sicuri durante l'assistenza infermieristica e gli infermieri hanno anche fornito a pazienti e parenti informazioni chiare e comprensibili.

Ma si lamentano perché gli infermieri sono pochi, hanno poco tempo da dedicare al contatto con le persone, anche perché spesso sono occupati in attività che li allontanano dall'assistenza vera e propria (attività burocratiche, telefono ecc.).

E Mangiacavalli ha ricordato che tutto questo accade soprattutto in ospedale: sul territorio c'è quasi il vuoto, tanto che i cittadini vorrebbero avere la possibilità di poter scegliere un infermiere di famiglia/comunità come si fa col medico di medicina generale, vorrebbero trovare gli infermieri nella farmacia dei servizi, avere la possibilità di consultarli in determinati casi come il trattamento di ferite e lesioni cutanee e averli disponibili anche nelle scuole, per bambini e ragazzi che ne potrebbero aver bisogno.

Tracciando le linee guida del prossimo triennio per la Federazione, Mangiacavalli ha ricordato che “nel futuro della sanità, a fronte dei bisogni di salute della popolazione e in particolare della domanda di cura delle fasce più fragili, gli infermieri sono chiamati ad esercitare un ruolo sempre più incisivo, basato sulla sinergica collaborazione con i medici e gli altri professionisti sanitari, che riconosca le professionalità acquisite e capaci di contribuire ad innalzare la qualità della risposta assistenziale.

La nostra professione ha come scopo il rapporto coi pazienti. È per noi un elemento valoriale importante sia professionalmente che per il ‘patto col cittadino’ che da anni ci caratterizza. Per noi è essenziale avere una relazione privilegiata con loro, per comprendere come ci vedono e come possiamo soddisfare nel modo migliore i loro bisogni di salute”. E questo sarà il filo conduttore della Federazione nei prossimi anni e il Congresso ne stabilirà le necessità e azioni per ottenerle.

Giovedì, 15 Marzo 2018, 12.06

Doctor33

POLITICA E SANITÀ

[Home](#) / [Politica e Sanità](#) / Congresso Fnopi, Mangiacavalli: basta infermieri "cuscinetto" tra economia e bisogni dei pazienti

mar 6 2018 | Congresso Fnopi, Mangiacavalli: basta infermieri "cuscinetto" tra economia e bisogni dei pazienti

TAGS: BARBARA MANGIACAVALLI, FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE (FNOPI)

Vuoi ricevere in anteprima nella tua casella di posta le notizie di politica sanitaria, clinica e scienza?

[Iscriviti a Medikey](#)



«Deve finire l'atteggiamento secondo cui l'infermiere rappresenta il "cuscinetto" tra i bisogni dei pazienti e le esigenze di un'economia che, non per colpa nostra, spesso non li vede e non li affronta per quel che sono» così il presidente della Federazione nazionale delle Professioni infermieristiche (Fnopi), **Barbara Mangiacavalli** si è rivolta al Governo e alle istituzioni, nel discorso inaugurale primo Congresso nazionale della Fnopi, di fronte ai 3.500 infermieri riuniti nell'Auditorium Parco della Musica di Roma fino al 7 marzo. Mangiacavalli nella sua relazione ha ricordato che gli infermieri hanno subito quasi un decennio di riduzioni nel personale del Servizio sanitario nazionale pubblico (- 4,3% dal 2009 al 2016) e l'imminente formazione del nuovo Governo e del nuovo Parlamento moltiplicano gli allarmi che diverse famiglie professionali lanciano sulla possibilità continuare a garantire cure e assistenza adeguate alla



popolazione. Ciò su cui si punta l'indice sono le carenze presenti e, soprattutto, future di professionisti.

«Anche gli infermieri potrebbero unirsi al coro - ha detto - segnalando come negli ultimi sette anni, a fronte di un significativo aumento dei bisogni di assistenza, le aziende del Servizio sanitario nazionale, dall'ultimo contratto a oggi, che ha coinciso anche con l'era dei tagli legati ai piani di rientro, abbiano rinunciato a oltre 12 mila mila infermieri (-4,3%): il numero più grande di perdite di personale registrato da qualunque categoria faccia parte del servizio pubblico».

Fnopi preferisce, però, non replicare il passato. «I rapporti tra le diverse discipline mediche, le percentuali di posti assegnati alle diverse scuole di specialità sul totale, sono rimaste sostanzialmente invariate nel tempo. La circostanza che nei prossimi anni molti professionisti andranno in pensione pone molti problemi, ma apre una grande opportunità di ripensamento su come il Servizio sanitario nazionale debba funzionare e quale assistenza offrire» continua il presidente Fnopi. «Gli infermieri ritengono che tale opportunità di cambiamento non possa essere sprecata prendendo oggi

decisioni che ipotecano il futuro (le decisioni sull'inserimento di personale hanno come orizzonte la vita lavorativa di quel professionista che è di almeno 30 anni) guardando al presente o, peggio, al passato. Gli infermieri sono una professione che guarda al futuro e rispetto al futuro dell'assistenza e del Servizio sanitario nazionale chiedono a tutti gli attori, la politica in primis, una coerente assunzione di responsabilità» ha aggiunto e tracciando le linee guida del prossimo triennio per la Federazione, Mangiacavalli ha ricordato che «nel futuro della sanità, a fronte dei bisogni di salute della popolazione e in particolare della domanda di cura delle fasce più fragili, gli infermieri sono chiamati ad esercitare un ruolo sempre più incisivo, basato sulla sinergica collaborazione con i medici e gli altri professionisti sanitari, che riconosca le professionalità acquisite e capaci di contribuire ad innalzare la qualità della risposta assistenziale. La nostra professione ha come scopo il rapporto coi pazienti. È per noi un elemento valoriale importante sia professionalmente che per il 'patto col cittadino' che da anni ci caratterizza. Per noi è essenziale avere una relazione privilegiata con loro, per comprendere come ci vedono e come possiamo soddisfare nel modo migliore i loro bisogni di salute". E questo sarà il filo conduttore della Federazione nei prossimi anni e il Congresso ne stabilirà le necessità e azioni per ottenerle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cerca...

☎ 3805851500

✉ redazione@assocarenews.it

AssoCareNews.it
 Quotidiano Infermieristico



ACN



AssoCareNews.it
 L'informazione infermieristica
 si fa irriverente!

QuotidianoSanitario.it
 il cittadino
 al centro!

Organo di Informazione Ufficiale di **AssoCare.it - Associazione Nazionale Infermieri esperti di Formazione e di Informazione.**

Da un'idea progettuale di **Angelo Riky Del Vecchio, Marco Tapinassi e Gioacchino Costa.**

 **ConvaTec**



Noi di **AssoCareNews.it** siamo dalla parte del **Paziente**, per questo i nostri **Infermieri-Giornalisti** hanno provato i prodotti **ConvaTec** e li hanno giudicati tra i migliori sul mercato!



ARTICOLI CORRELATI

- > Infermieri Militari e di Polizia: il futuro è già iniziato!
- > Ma gli Oss possono eseguire prelievi ematici?
- > Infermieri Stomatoterapisti: ecco manifesto Aioss dedicato ai cittadini!
- > Congresso Nazionale Infermieri: mozione conclusiva



ANGELO RIKY DEL VECCHIO PRIMO PIANO 06 MARZO 2018

Infermieri esseri infungibili, sostituiranno i Medici di Base!

Gli Infermieri Italiani sono esseri infungibili e sostituiranno presto i Medici di Base sul territorio. E' quanto emerso ieri sera al **Congresso Nazionale degli Infermieri** al termine di un seguitissimo show-dibattito gestito dal giornalista RAI **Salvo Sottile**.

La location scelta per l'evento è il Parco della Musica di Roma, dove fino a domani 7 marzo avrà luogo il primo congresso della neonata Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche (FNOPI). A presiedere l'evento la presidente Barbara Mangiacavalli che in più occasioni ha parlato di "infungibilità degli Infermieri".

Cos'è l'infungibilità?

Il Dizionario Garzanti spiega che:

- (dir.) si dice di bene considerato nella sua specificità e non sostituibile con un altro della stessa specie
- (burocr.) che non è sostituibile nello svolgimento di un incarico, una funzione ecc.: *funzionario infungibile*.

In altre parole **Mangiacavalli** ha fatto capire bene che l'Infermiere Italiano è un Professionista della Salute che si laurea, diventa dottore magistrale, segue Master e corsi di Alta Formazione, fa Ricerca, si specializza nei diversi settori dell'assistenza ed è esperto più dei medici in varie aree delle cure dirette in ospedale e sul territorio. Per cui non si capisce perché i Medici sono infungibili e gli Infermieri no, questa tendenza deve essere invertita o meglio parificata. Con l'avvento dell'Ordine la classe medica è avvisata: gli Infermieri non se ne staranno in silenzio continuando a subire deprofessionalizzazione continua e perché no abusi e soprusi.

Durante il dibattito coordinato dal giornalista di **Mi manda RaiTre** gli interventi sono stati chiamati a rispondere a domande specifiche che hanno creato la reazione positiva e spesso l'ovazione degli oltre 3500 Infermieri presenti all'evento romano.

Diversi, dicevamo, i partecipati all show di Sottile:

- **Barbara Mangiacavalli**, presidente FNOPI;
- **Tonino Aceti** - Coordinatore nazionale Cittadinanzattiva
- **Nicola Draoli** - Componente Comitato centrale Fnopi
- **Tiziana Frittelli** - Presidente Federsanità Anci
- **Salvo Leone** - Direttore generale Amici Italia Onlus
- **Roberto Messina** - Presidente Senior Italia Federazioni
- **Pier Raffaele Spena** - Segretario nazionale Fais.

Il messaggio più provocatorio è stato quello di **Tonino Aceti**, che ha detto a chiare lettere che senza gli Infermieri Italiani il Sistema Sanitario Nazionale va in frantumi.

Molto applaudito l'intervento di **Roberto Messina** che, parlando dalla parte degli anziani e dei pazienti, ha annunciato quello che da sempre annuncia: "presto gli Infermieri di Famiglia e di Comunità sostituiranno i Medici di Medicina Generale, che sono una razza in via di estinzione soprattutto perché hanno dimenticato di essere dalla parte degli Assistiti".

scritta con presidenti provinciali

> 118, un anno fa la tragedia di Campo Felice

LE NOTIZIE DI ASSOCARENEWS.IT

Infermieri esseri infungibili, sostituiranno i Medici di Base!

Gli Infermieri Italiani sono esseri infungibili e sostituiranno presto i Medici di Base sul territorio. E' quanto emerso ieri sera al **Congresso Nazionale degli Infermieri** al termine di un seguitissimo show-dibattito gestito dal giornalista RAI **Salvo Sottile**.

> Leggi tutto...

Infermieri, concorsi per 27 posti indeterminati! Si sblocca il sud!

Nelle prossime settimane sono ben cinque i concorsi più interessanti che assegneranno 22 posti indeterminati distribuiti da Nord a Sud.

> Leggi tutto...

Sezione: DICONO DI NOI

Durante il dibattito si è parlato anche di violenza ai danni di Infermieri e Medici soprattutto nei Pronto Soccorso. A condannare il fenomeno un po' tutti gli intervenuti, ma soprattutto **Nicola Draoli**, nella sua veste di componente del Comitato Centrale FNOPI e di presidente dell'Ordine degli Infermieri di Grosseto. Draoli ha stigmatizzato la violenza ricordando che se si dà spazio agli Infermieri sul territorio si intasano meno gli Ospedali e la gente è meno esasperata. Esasperazione che, secondo gli intervenuti, è dovuta soprattutto ad un Sistema Sanitario Nazionale che si basa ancora su Medici di Famiglia e Guardie Mediche che da tempo non fanno più il loro lavoro.

Sulla stessa scia si sono espressi **Tiziana Frittelli**, **Salvo Leone** e **Pier Raffaele Spena**. Quest'ultimo ha dichiarato che senza gli Infermieri esperti di stomie non è facile per i pazienti oncologici proseguire con le attività comuni della vita: "non è possibile che nessun medico chirurgo sia a disposizione degli Stomizzati se non per un'ora a settimana, meno male che ci siete voi!".

"La politica ha paura di voi e oggi se n'è accorto chi vi ha ignorato" - ha dichiarato ad **AssoCareNews.it** **Salvo Sottile** - "degli Infermieri si deve parlare e se ne deve parlare correttamente; la colpa è anche di noi giornalisti che spesso vi dedichiamo titoloni fuorvianti e notizie che non stanno né in cielo, né in terra".

Insomma gli Infermieri Italiani sono sul piede di guerra, si dichiarano infungibili e a Roma hanno chiarito che si andranno a prendere gli spazi che meritano.

TAGS: [infermieri](#), [fnopi](#), [ordine infermieri](#), [infermieristica](#)

Avanti >



Giacomo Poretti: 'La manovra infermieristica più difficile? Chiamare il medico di guardia!'

Il primo giorno del congresso nazionale FNOPI si chiude con lo spettacolo del comico **Giacomo Poretti**, acclamato e largamente applaudito dalla platea strapiena. [Leggi tutto...](#)

Congresso Nazionale Infermieri: una professione a ritmo di rock!

Gli Infermieri Italiani a Congresso a ritmo di Rock.

Accade in Italia, a Roma, presso il Parco della Musica, dove oltre 3500 Infermieri, Infermieri Pediatrici, Infermieri Liberi Professionisti e Infermieri Militari hanno danzato a ritmo di musica. A fare da mattatore della serata è stato il maestro **Filippo Martelli**, infermiere ed artista di fama nazionale.

> [Leggi tutto...](#)

Congresso Nazionale Infermieri: si presentano i presidenti provinciali

Al **Congresso Nazionale degli Infermieri**, in fase di svolgimento in quel di Roma presso il Parco del Papa si presentano i



Cerca...

☎ 3805851500

✉ redazione@assocarenews.it

AssoCareNews.it
 Quotidiano Infermieristico



ACN



AssoCareNews.it
 L'informazione infermieristica
 si fa irriverente!



QuotidianoSanitario.it
 il cittadino
 al centro!

Organo di Informazione Ufficiale di **AssoCare.it - Associazione Nazionale Infermieri esperti di Formazione e di Informazione.**

Da un'idea progettuale di Angelo Riky Del Vecchio, Marco Tapinassi e Giocchino Costa.

ConvaTec



Noi di **AssoCareNews.it** siamo dalla parte del **Paziente**, per questo i nostri **Infermieri-Giornalisti** hanno provato i prodotti **ConvaTec** e li hanno giudicati tra i migliori sul mercato!



ARTICOLI CORRELATI

- > Infermieri Militari e di Polizia: il futuro è già iniziato!
- > Ma gli Oss possono eseguire prelievi ematici?
- > Infermieri Stomatoterapisti: ecco manifesto Aioss dedicato ai cittadini!
- > Congresso Nazionale Infermieri: mozione conclusiva



ANGELO RIKY DEL VECCHIO PRIMO PIANO 06 MARZO 2018

Congresso Nazionale Infermieri: più sicurezza per operatori e pazienti!

La **sicurezza sul lavoro** degli Infermieri e degli altri operatori della salute è uno dei temi più attuali nel campo delle professioni sanitarie mediche e non mediche. Sull'argomento si è ampiamente discusso nel corso di un interessante talk-show messo in scena presso il Parco della Musica a Roma in occasione del Congresso Nazionale degli Infermieri che si conclude il 7 marzo 2018.

Tra gli altri sono intervenuti:

- **Barbara Mangiacavalli, presidente dell'Ordine degli Infermieri;**
- **Pasquale di Palma, Dirigente medico della Sovrintendenza sanitaria centrale INAIL;**
- **Francesco Giuffrida, Componente Comitato nazionale Assistenza primaria ConfCooperative;**
- **Franco Massi, Presidente Uneba,**
- **Emmanuel Miraglia, Componente esecutivo e past president Aiop;**
- **Francesco Ripa di Meana, Presidente Fiaso;**
- **Franco Vallicella, Componente Comitato centrale Fnopi.**

Ha moderato i lavori il giornalista Rai Giuliano Giubilei, che ha fatto l'avvocato del diavolo mettendo più volte in difficoltà i vari personaggi intervenuti al talk-show.

I professioni della salute hanno diritto a lavorare in sicurezza, come pure gli assistiti hanno il diritto a cure prestate in sicurezza.

Occorre creare una intesa tra chi si prende cura e di chi ha bisogno di cure.

L'appuntamento ha messo in relazione le strutture pubbliche con le strutture private. È subito emerso che gli Infermieri che lavorano nel settore pubblico hanno diritti e doveri differenti da quelli che operano nel privato.

Si è parlato poi di umanizzazione delle cure e dell'invito di Papa Francesco a continuare con la "terapia della carezza". L'Infermiere è colui che dà per primo il buongiorno al paziente, è colui che fa da interfaccia tra la struttura di ricovero o di cura e l'Assistito. I Medici hanno perso il loro carisma e oramai non conoscono nemmeno più i loro Pazienti.

In sintesi dall'evento odierno è emerso che vi è la necessità di lavorare in un ambiente sano, che tuteli chi assiste e chi è assistito. Occorre riconoscere le competenze, cambiare le proposte contrattuali, rivedere tutti i contratti, quelli pubblici e quelli privati.

Invecchiamento, turni di lavoro massacranti, riposi saltati, deprofessionalizzazione e mancato riconoscimento delle nuove competenze e delle esperienze non giocano a favore della sicurezza e si deve prendere atto che le cose devono cambiare prima che il Sistema delle cure imploda su se stessa.

Ampio spazio è stato dedicato al territorio e alla necessità di portare l'Infermiere nelle famiglie degli italiani e degli stranieri in Italia. Il Medico di base da solo non riesce più a garantire l'assistenza e i pochi operatori non medici che lavorano sul territorio lo fanno a loro rischio e pericolo, oberati da orari di lavoro sempre più improponibili e non rispondenti alle reali esigenze del Cittadino.

Servono case e care-manager infermieristici capaci di prendere in carico il Cittadino dalla A alla Z assistenziale.

Ma gli Infermieri vogliono realmente combattere per lavorare veramente in sicurezza e offrire sicurezza ai loro Assistiti? Perché gli Infermieri non rifiutano compiti non loro? E perché le dirigenze sanitarie e le dirigenze infermieristiche non fanno nulla per impedirlo?

Molto contestati gli interventi di Ripa Di Meana, che ha parlato di mansionario, dimenticando che il mansionario è stato abrogato con il DM 739/94; di Miraglia e di Di Palma, che non hanno capito proprio che l'Infermiere è un professionista autonomo ed intellettualmente indipendenti. Contestati i loro interventi con colleghi che hanno abbandonato l'aula in segno di protesta.

scritta con presidenti provinciali

> 118, un anno fa la tragedia di Campo Felice

LE NOTIZIE DI ASSOCARENEWS.IT

Congresso Nazionale Infermieri: più sicurezza per operatori e pazienti!

La **sicurezza sul lavoro** degli Infermieri e degli altri operatori della salute è uno dei temi più attuali nel campo delle professioni sanitarie mediche e non mediche. Sull'argomento si è ampiamente discusso nel corso di un interessante talk-show messo in scena presso il Parco della Musica a Roma in occasione del Congresso Nazionale degli Infermieri che si conclude il 7 marzo 2018.

> Leggi tutto...

Patto tra Infermieri e Medici sul palco del Congresso Nazionale FNOPI

Gli **Infermieri Italiani** sono sempre stati dalla parte dell'intesa con le altre Professioni Sanitarie, mediche e non mediche. È quanto emerso al **Congresso Nazionale della categoria in fase di svolgimento in quel di Roma.**

> Leggi tutto...

L'Infermiere non ha più un mansionario, non assiste il medico, è una figura in veloce evoluzione.

A buttare acqua sul fuoco è stata Barbara Mangiacavalli, presidente degli Infermieri, ricordando che è un momento storico quello di oggi, dove per la prima volta si confrontano il mondo pubblico, il privato e quello delle cooperative.

Di Palma, medico del lavoro, ha chiesto scusa alla platea per aver usato termini non consoni e non propri della Professione Infermieristica: "L'Infermiere è il perno principale della Sanità italiana, i rischi che corrono sono tanti e l'Inail ha incrementato a dismisura le spese per malattie e infortuni; il risk management è tra i concetti maggiormente sostenuti dal nostro istituto; spesso gli Infermieri vengono chiamati a svolgere compiti che non sono di sua competenza, in questo caso devono rifiutarsi perché non sono coperti dal punto di vista assicurativo e quindi del rischio in se".

Tanti gli impegni e le strette di mano, quella più significativa proprio la stretta cordiale tra Di Palma e Mangiacavalli.

InviTati i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl, Uil, Nursing up, Nursind, Fials, Fsi e Ugl.

Tutti hanno ribadito che la sicurezza va affrontata seriamente; l'Organizzazione sanitaria è molto varia e occorre seguire da vicino le malattie professionali realmente tali. Oggi è faticoso far emergere i rischi di malattia e le Aziende e i contratti non sono proprio a favore di chi presta assistenza. Ciò sia nel pubblico, che nel privato, compresi la cooperazione e la libera professione. La sicurezza è vista come un costo e non come un bisogno reale. Occorre uscire fuori e gridare che le cose non vanno, il tema della sicurezza va affrontata a 360° a cominciare dall'organizzazione del lavoro. Nei nuovi contratti, nel pubblico e nel privato, si deve fare attenzione alla sicurezza. Occorre lavorare e mettere assieme il Governo Centrale, gli Ordini professionali, gli Assistenti e le Organizzazioni sindacali.

La politica e i burocrati devo chiamare gli Infermieri e ascoltare il nostro parere.

La carenza di personale, i doppi turni (sempre più usuranti), il blocco del turn-over, l'addio ai riposi minano alla base la sicurezza e a rimetterci è l'Assistito: se l'Infermiere sta male sta male anche il Paziente.

Agli Infermieri e ai Professionisti della Salute manca la cultura della sicurezza, si corre troppo, il personale manca, ma non è una giustificazione valida. Se non ci formano e non ci informano tocca a noi chiederlo. C'è troppa ignoranza sul rischio e sulla sua gestione.

Gli Infermieri, per finire, non scambiano le proprie attività con quelle degli Operatori Socio Sanitari. Le figure si occupano di cose diverse e anche i rischi sono differenti.

Mangiacavalli si è detta contenta del dibattito che si è venuto a creare. I 440.000 Infermieri Italiani chiedono sicurezza e con loro il Cittadino. "Come Ordine degli Infermieri abbiamo deciso che era arrivato il momento di parlare di questi argomenti e ringraziamo tutti gli intervenuti perché per la prima volta iniziamo a parlare di temi caldi nel pubblico e nel privato; auspico che questo di oggi sia un primo viatico che ci porti dritti ad un accordo reale nell'interesse di tutti; iniziamo tutti assieme un tavolo di confronto. Oggi i Coordinatori Infermieristici rischiano tanto se non rispettano le pause e i riposi; non ci sentiamo inferiori, ma dei veri professionisti disposti a far sentire levata la loro voce" - ha concluso la presidente.

Un nell'incontro, veramente ricco!

TAGS: [infermieri](#), [fnopi](#), [infermieristica](#)

Avanti >



Infermieri esseri infungibili, sostituiranno i Medici di Base!

Gli Infermieri Italiani sono esseri infungibili e sostituiranno presto i Medici di Base sul territorio. E' quanto emerso ieri sera al **Congresso Nazionale degli Infermieri** al termine di un seguitissimo show-dibattito gestito dal giornalista RAI **Salvo Sottile**.

> Leggi tutto...

Infermieri, concorsi per 27 posti indeterminati! Si sblocca il sud!

Nelle prossime settimane sono ben cinque i concorsi più interessanti che assegneranno 22 posti indeterminati distribuiti da Nord a Sud.

> Leggi tutto...

Giacomo Poretti: 'La manovra infermieristica più difficile? Chiamare il medico di guardia!'

Il primo giorno del congresso nazionale FNOPI si chiude con lo spettacolo del comico **Giacomo Poretti**, acclamato e largamente applaudito dalla platea strapiena.



Cerca...

☎ 3805851500

✉ redazione@assocarenews.it

AssoCareNews.it

Quotidiano Infermieristico



ACN



AssoCareNews.it
L'informazione infermieristica
si fa irriverente!



QuotidianoSanitario.it

**il cittadino
al centro!**

Organo di Informazione Ufficiale di **AssoCare.it - Associazione Nazionale Infermieri esperti di Formazione e di Informazione.**

Da un'idea progettuale di [Angelo Riky Del Vecchio](#), [Marco Tapinassi](#) e [Giacchino Costa](#).

 **ConvaTec**



Noi di **AssoCareNews.it** siamo dalla parte del **Paziente**, per questo i nostri **Infermieri-Giornalisti** hanno provato i prodotti **ConvaTec** e li hanno giudicati tra i migliori sul mercato!



ARTICOLI CORRELATI

- > Infermieri Militari e di Polizia: il futuro è già iniziato!
- > Ma gli Oss possono eseguire prelievi ematici?
- > Infermieri Stomaterapisti: ecco manifesto Aioss dedicato ai cittadini!
- > Congresso Nazionale Infermieri: mozione conclusiva



REDAZIONE PRIMO PIANO 06 MARZO 2018

Patto tra Infermieri e Medici sul palco del Congresso Nazionale FNOPI

Gli **Infermieri Italiani** sono sempre stati dalla parte dell'intesa con le altre Professioni Sanitarie, mediche e non mediche. È quanto emerso al **Congresso Nazionale della categoria in fase di svolgimento in quel di Roma**.

La collaborazione e il lavoro in équipe sono stati al centro di un importante dibattito a cui hanno preso parte importanti relatori. A coordinare i lavori la giornalista Rai **Maria Concetta Mattei**.

Al talk show messo in scena dalla Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche hanno preso parte:

- **Filippo Anelli, presidente nazionale dell'Ordine dei Medici;**
- **Barbara Mangiacavalli, presidente nazionale dell'Ordine degli Infermieri;**
- **Ginetta Menarello, vicepresidente Aifec;**
- **Fabrizio Moggia, presidente Aniarti;**
- **Rocco Pugliese, presidente Simeu;**
- **Rossana Ugenti, direttore generale professioni sanitarie e risorse umane ministero salute.**

Infermieri e Medici si stringono la mano a Roma e promettono di viaggiare assieme nell'interesse della Persona assistita. È quanto emerso oggi al termine del talk-show condotto dalla giornalista Rai Maria Concetta Mattei nell'ambito del primo congresso nazionale dell'Ordine degli Infermieri.

Thomas Kears, Ceo dell'International Council of Nursing, in una registrazione video mandata in onda in anteprima ieri sera da AssoCareNews.it, il cittadino deve essere al centro della scelta assistenziale. Il Cittadino deve essere il fulcro di ogni attenzione.

Medici e Infermieri devono smetterla di litigare e di iniziare a lavorare assieme, ciascuno con la propria specifica competenza.

I Medici di Medicina Generale hanno aperto la loro struttura agli Infermieri e a tutti i professionisti sanitari che si occupano di assistere il cittadino. Gli Infermieri di Famiglia sono bene accetti in questa famiglia.

Gli Infermieri di Famiglia nel mondo e in Europa sono realtà da un ventennio. In Italia è giunto da poco tempo, è diverso dall'Infermiere delle cure domiciliari è diverso dall'Infermiere di Famiglia, che è colui che prende in carico l'intera struttura familiare, dalla fase acuta a quella cronica nell'ottica della multi-professionalità.

Gli Infermieri di Famiglia sono pochi in Italia e si sono costituiti in associazione da circa un anno.

L'Infermiere è sempre più specializzato nei vari ambiti dell'Assistenza grazie alla laurea magistrale, alla ricerca, ai master e agli studi di alta valenza professionale.

Alcune regioni in Italia utilizzano gli Infermieri di Famiglia, in altre non ci sono affatto. Il Ministero della Salute sta avviando un serio processo di riconoscimento di questa figura specifica, anche se è difficile e ci vorrà tempo.

Per il riconoscimento dell'infermiere di famiglia e/o di comunità occorre coinvolgere le Regioni, senza di loro non si va da nessuna parte.

Anche l'Infermiere di area critica deve essere riconosciuto. Ha un percorso di studi dedicato e il Master in questo settore è molto richiesto e soprattutto riconosciuti all'interno della comunità professionale sanitaria. Il Cittadino guarda alla competenza e non alla divisa e non vede se di fronte a lui c'è un medico o un infermiere, vuole risposte concrete alle sue esigenze di salute.

Assente Antonio Saitta della conferenza Stato-Regioni e quindi un interlocutore importante per l'argomento in essere.

Mangiacavalli, anche a nome del comitato centrale Fnopi, ha parlato di accordo necessario tra Medici e Infermieri. Già nei giorni scorsi i due Ordini Professionali erano usciti con un comunicato congiunto con cui si

scritta con presidenti provinciali

> 118, un anno fa la tragedia di Campo Felice

LE NOTIZIE DI ASSOCARENEWS.IT

Congresso Nazionale Infermieri: più sicurezza per operatori e pazienti!

La **sicurezza sul lavoro** degli Infermieri e degli altri operatori della salute è uno dei temi più attuali nel campo delle professioni sanitarie mediche e non mediche. Sull'argomento si è ampiamente discusso nel corso di un interessante talk-show messo in scena presso il Parco della Musica a Roma in occasione del Congresso Nazionale degli Infermieri che si conclude il 7 marzo 2018.

> Leggi tutto...

Patto tra Infermieri e Medici sul palco del Congresso Nazionale FNOPI

Gli **Infermieri Italiani** sono sempre stati dalla parte dell'intesa con le altre Professioni Sanitarie, mediche e non mediche. È quanto emerso al **Congresso Nazionale della categoria in fase di svolgimento in quel di Roma**.

> Leggi tutto...

Sezione: DICONO DI NOI

diceva basta al cosiddetto "tempario".

Patto sancito tra Medici e Infermieri sul palco del Parco della Musica di Roma.

Anelli, presidente della Fnomceo, dal canto suo ha parlato di riflessione della governance del Sistema Sanitario. Gli Infermieri devono entrare direttamente nella gestione e decidere direttamente per i propri ambiti di competenza. Gli Infermieri devono diventare veri professionisti. Medici e Infermieri devono lavorare assieme nell'interesse di chi chiede e ha diritto alle cure.

Medici e Infermieri sono pochi, ha ricordato Anelli, occorre assumere più professionisti negli ospedali e sul territorio.

Per giungere ad un vero accordo tra le due professioni occorre però agire sulla formazione e creare percorsi di studio allineati.

E allora che tipo di professionista hanno bisogno i cittadini? È colui che non è distaccato dai problemi reali del Cittadino.

E soprattutto come i Professionisti della Salute si adattano alla realtà che cambia e alle patologie che allungano a dismisura la loro cronicità. Ci sono sempre più Pazienti che vivono meglio e vivono di più. Oggi è possibile gestire un diabetico e aiutarlo a gestire la sindrome dai 5 ai 105 anni.

Nei piccoli territori e nelle aree logisticamente poco raggiungibili chi gestisce i Pazienti? I Medici del territorio riescono a gestire bene gli Assistiti, gli Infermieri possono intervenire ed aiutarli? Sicuramente sì, gli Infermieri possono tranquillamente prendere in carico il Cittadino. L'assistito deve anche saper e poter scegliere da chi farsi curare.

L'Infermiere è però consapevole di quello che può e deve fare?

La vicepresidente **Pulimeno**, dal canto suo, ha parlato di difficoltà reali, di rapporti non sempre idilliaci tra Medici e Infermieri. Oggi si parte con dei progetti comuni, ma gli stessi si devono basare sulla volontà di chi gestisce la cosa pubblica a livello territoriale. La volontà localistica e territoriale è importantissimo. La Persona, il Cittadino devono scegliere, ma deve scegliere soprattutto coordina le risorse economiche, sociali e politiche a livello particolare.

I contrasti sul territorio devono cessare e da questo ripartire tutti assieme per mettere finalmente la Persona al centro delle attenzioni dei sanitari. Insomma si deve collaborare!

Non solo tra Medici e Infermieri (compreso gli Infermieri Pediatrici) si deve fare sistema, ma anche con gli altri Professionisti della Salute, con gli Operatori Socio Sanitari, con gli Enti locali e con i Sindaci.

Insieme, in équipe, facendo sistema, si possono cambiare la sanità e l'assistenza in Italia.

In tale ottica viaggia anche la riforma del sistema formativo e degli Ecm dei Professionisti Sanitari. Bisogna analizzare gli out-come e non solo i costi.

Per Mangiacavalli il Ministero della Salute deve avere un ruolo di collante tra le varie richieste delle Professioni Sanitarie mediche e non mediche, recependo quello che la gente chiede, indipendentemente da chi offre e da chi richiede cure. E ciò cessando di focalizzarsi esclusivamente sulle questioni economiche.

Per finire, il Ministero della Salute deve interrompere il cosiddetto "minutaggio" e iniziare a pensare alle qualità delle cure. Meno proposte da ragionieri e più progetti di salute mirate alle richieste dell'umano.

Tutto ciò in attesa di capire cosa accadrà a livello politico e chi gestirà in futuro il Governo della Nazione Italia.

Un talk-show veramente ricco ed empatico!

TAGS: [infermieri](#), [fnopi](#), [infermieristica](#)

◀ Indietro

Avanti ▶

f t G+ in

Infermieri esseri infungibili, sostituiranno i Medici di Base!

Gli Infermieri Italiani sono esseri infungibili e sostituiranno presto i Medici di Base sul territorio. E' quanto emerso ieri sera al **Congresso Nazionale degli Infermieri** al termine di un seguitissimo show-dibattito gestito dal giornalista RAI **Salvo Sottile**.

> Leggi tutto...

Infermieri, concorsi per 27 posti indeterminati! Si sblocca il sud!

Nelle prossime settimane sono ben cinque i concorsi più interessanti che assegneranno 22 posti indeterminati distribuiti da Nord a Sud.

> Leggi tutto...

Giacomo Poretti: 'La manovra infermieristica più difficile? Chiamare il medico di guardia!'

Il primo giorno del congresso nazionale FNOPI si chiude con lo spettacolo del comico **Giacomo Poretti**, acclamato e largamente applaudito dalla platea strapiena.

EDITION
IT**HUFFPOST**
IN COLLABORAZIONE CON GEDI

POLITICA

ECONOMIA

ESTERI

CULTURE

CITTADINI

BLOG

VIDEO



CITTADINI

In 7 anni 12mila infermieri in meno nella sanità pubblica

la carenza di personale mette a rischio le cure

06/03/2018 10:53 CET | Aggiornato 46 minuti fa



AGF

"Negli ultimi sette anni, a fronte di un significativo aumento dei bisogni di assistenza, le aziende del Servizio sanitario nazionale hanno rinunciato a oltre 12mila mila infermieri: il numero più grande di perdite di personale registrato da qualunque categoria faccia parte del servizio pubblico". A lanciare l'allarme è Barbara Mangiacavalli, presidente della Federazione nazionale delle Professioni infermieristiche (Fnopi) nella relazione introduttiva al primo Congresso nazionale della Fnopi, che riunisce 3500 infermieri all'Auditorium Parco della Musica di Roma fino al 7 marzo.

Per tre quarti donna, di età media tra 35 e 54 anni, gli infermieri iscritti agli albi sono in tutto circa 440mila. Secondo la Rilevazione della forza lavoro dell'Istat, la loro occupazione complessiva è rimasta sostanzialmente stabile, passando dalle 381.000 unità del 2012 alle 384.000 del 2016. Ma se si guarda ai dati della Ragioneria generale dello Stato, relativi ai soli dipendenti del Servizio sanitario nazionale, se ne contano solo 264.629. E questa cifra è del 4,3% più bassa rispetto al 2009. Questa riduzione, per Mangiacavalli, comporta "carenze che possono mettere in discussione la possibilità di continuare a garantire cure e assistenza adeguate alla popolazione".

"Deve finire - afferma rivolgendosi alla politica - l'atteggiamento secondo cui l'infermiere

TENDENZE

Dimissioni fake

Carlo Calenda si iscrive al Pd: "Non bisogna fare un altro partito, ma risolvere quello che c'è"

Renzi lascia, ma anche no. E nel Pd ormai è guerra: si rompe l'asse con il premier Gentiloni

Renzi non andrà al Colle per le consultazioni. "Vado a sciare"

La primavera porta neve e gelo. Il 20 marzo arriva Burian Bis

"L'M5S di Di Maio è come il Pci di Berlinguer"

ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. [Per saperne di più](#)

Newsletter

redazione@email.it

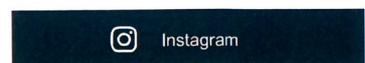
Iscriviti ora →



Twitter



Facebook



Instagram

rappresenta il 'cuscinetto' tra i bisogni dei pazienti e le esigenze di un'economia che spesso non li vede e non li affronta per quel che sono". Anche a seguito di questi anni di tagli, sta aumentando il numero degli infermieri autonomi: erano 12.000 nel 2012, passano a 18.000 nel 2016. A questi si aggiungono circa 42mila che esercitano 'anche' in libera professione. Di qui la proposta della Fnopi di normare la libera professione degli infermieri, in analogia con quella dei dirigenti sanitari. "Si tratterebbe - spiega Mangiacavalli - di un'operazione a costo zero che farebbe emergere un nero sommerso oggi presente per la mancanza di regole e tutele fiscali".

ALTRO: [Cittadini](#) [infermieri](#) [ospedali](#) [sanità pubblica](#)

[Suggerisci una correzione](#)

[Commenti](#)

[FAQ](#) [Cookie](#) [Privacy](#)

[Accordo con l'utente](#) [Regolamentazione dei commenti](#) [Chi siamo](#) [Contatti](#)

Copyright © 2017, HuffingtonPost Italia s.r.l., o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969

Parte di [HuffPost News](#)

Using a mobile device? Go to <http://m.huffingtonpost.it/> for HuffPost Mobile.

Redazione | Pubblicità | Contatti

quotidianosanita.it

Federsanità

Quotidiano on line
di informazione sanitaria
Martedì 06 MARZO 2018



Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Archivio

Cerca

segui quotidianosanita.it



[Tweet](#)  stampa

Frittelli (Federsanità) al congresso degli infermieri: "Nelle direzioni strategiche Asl posto al direttore delle professioni sanitarie"

Anche per questo abbiamo deciso di avviare come Federsanità Anci, accanto al tradizionale Forum dei direttori generali, anche quello delle professioni sanitarie affinché si definisca al più presto un luogo di confronto e proposta su questi temi. Bisogna creare consapevolezza relativa ai diritti e doveri che operatori sanitari hanno nei confronti del paziente e, viceversa, e far sì che il paziente diventi sempre più cosciente dell'importanza della sua partecipazione attiva e informata



06 MAR - Sono ormai maturi i tempi per inserire a pieno titolo nella direzione strategica delle aziende sanitarie la figura del direttore delle professioni sanitarie, accanto al direttore sanitario e al direttore amministrativo. Per questo motivo abbiamo deciso di avviare come Federsanità Anci, accanto al tradizionale Forum dei direttori generali, anche quello delle professioni sanitarie affinché si definisca al più presto un luogo di confronto e proposta su questi temi.

Dal 15 febbraio è avvenuta, infatti, l'automatica trasformazione dei previgenti Collegi delle professioni sanitarie, anticamente diplomate, in Ordini professionali così come indicato dalla legge n. 3 dell'11 gennaio 2018, pubblicata in G.U. il 31

gennaio 2018.

Una rivoluzione non formale per la sanità italiana, che per questa riorganizzazione ha atteso 70 anni. Se vogliamo che non si tratti solo di un cambiamento nominalistico bisogna capire che contenuti dare alla professione. Il Servizio sanitario nazionale per sopravvivere ha bisogno di cambiare pelle e, in tutti i processi innovativi di governance, quella dell'infermiere è una figura cruciale:

- 1) Punto di snodo nell'ambito dell'operation management per la co-gestione delle piattaforme di erogazione dei servizi interni (sale operatorie, aree ambulatoriali, degenza per intensità di cura), per l'ottimizzazione dei flussi e dei percorsi fisico-logistici dei pazienti, per il bed management
- 2) Co-gestione di processi strategici per l'azienda e per il paziente quali la prevenzione delle infezioni ospedaliere e la misurazione e gestione del dolore
- 3) Gestione dei servizi nei quali sia prevalente la componente sanitaria (pulizie, lavanolo, sterilizzazione, rifiuti, trasporto infermi, logistica del farmaco e dei dispositivi) e supporto per le funzioni di informatica sanitaria
- 4) Co-gestione del rischio clinico ed organizzativo
- 5) Attività autonome di supporto clinico (es ambulatori infermieristici per le medicazioni, la gestione delle stomie, ecc)
- 6) Monitoraggio degli esiti assistenziali di competenza, quale strumento sinergico per l'appropriatezza delle cure
- 7) Punto di riferimento nell'integrazione ospedale-territorio, anche attraverso l'affiancamento proattivo dei caregivers non professionisti, per la gestione delle cronicità

L'obiettivo finale è quello di contribuire fattivamente al recupero della frattura culturale che si è venuta a creare tra operatore sanitario e persona malata. Un rapporto che incide fortemente sull'aderenza alle terapie, ma che nel tempo si è sempre più disgregato. Bisogna invece creare consapevolezza relativa ai diritti e doveri che operatori sanitari hanno nei confronti

Federsanità

OS newsletter

[ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER](#)

Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

OS gli speciali



Elezioni 4 marzo. La sanità nei programmi dei partiti per le politiche e le regionali

tutti gli speciali

iPiùLetti [7 giorni] [30 giorni]

- 1 Infermieri: sindacati autonomi ancora in sciopero. Stop di 48 ore il 12 e 13 aprile
- 2 Contratto sanità. "Ecco perché abbiamo firmato. No al neo corporativismo". Intervista alla segretaria nazionale Fp Cgil Serena Sorrentino
- 3 Il nuovo contratto sanità. Le tante criticità di una firma frettolosa
- 4 Elezioni. È Armando Bartolazzi il nome scelto dal M5S per il Ministero della Salute
- 5 Vaccini. Montagner: "Obbligo, errore politico e medico"
- 6 "Facciamo chiarezza sul contratto della Sanità Pubblica". Cgil, Cisl e Uil rispondono alle critiche

Sezione: DICONO DI NOI

del paziente e, viceversa, e far sì che il paziente diventi sempre più cosciente del fatto che la propria partecipazione attiva e informata è determinante per il ripristino dei livelli di salute. In questa direzione il ruolo dell'operatore sanitario è assolutamente strategico e dirimente.

Tiziana Frittelli

Presidente Federsanità ANCI

Intervento svolto alla giornata inaugurale del [1° congresso Fnopi](#)

06 marzo 2018

© Riproduzione riservata

Altri articoli in Lavoro e Professioni



1° Congresso Fnopi. Mangiacavalli: "Infermieri pronti a lavorare a fianco delle altre professioni"



Pensione anticipata per i lavori 'gravosi'. Gli effetti del decreto del ministero del Lavoro sulla sanità



Concorso straordinario farmacie. Consiglio di Stato pone fine ai contenziosi: no a punteggio maggiorato per farmacisti rurali



Contratto sanità. "Ecco perché abbiamo firmato. No al neo corporativismo". **Intervista alla segretaria generale Fp Cgil Serena Sorrentino**



Papa Francesco ringrazia gli infermieri italiani. "Tante vite si salvano grazie a voi!"



Autonomie regionali. FederSpecializzandi: "No a specializzandi di serie A e specializzandi di serie B"

- 7 Infermieri, la rivolta esplode sui social. Dietro il dissenso sulla firma del contratto c'è soprattutto l'appiattimento stipendiale di una categoria che si sente tradita
- 8 Emilia Romagna, Lombardia e Veneto firmano col Governo i pre accordi per l'autonomia. Sulla sanità avranno mano libera su molte questioni: dal personale ai farmaci equivalenti, ma anche su ticket, tariffe, rimborsi e fondi integrativi
- 9 Contratto comparto sanità. La Fp Cgil annuncia la sigla della preintesa. Incrementi mensili dello stipendio da 80 a 95 euro. E arriveranno anche gli arretrati del 2016 e 2017. Ecco i dettagli
- 10 Dirigenza medica e sanitaria. Intersindacale: "Condannati ad essere pagati sempre meno. Resta lo stato di agitazione"

<p>Quotidianosanità.it Quotidiano online d'informazione sanitaria. QS Edizioni srl P.I. 12298601001</p> <p>Via Boncompagni, 16 00187 - Roma</p> <p>Via Vittore Carpaccio, 18 00147 Roma (RM)</p>	<p>Direttore responsabile Cesare Fassari</p> <p>Direttore editoriale Francesco Maria Avitto</p> <p>Direttore generale Ernesto Rodriguez</p>	<p>Redazione Tel (+39) 06.59.44.62.23 Tel (+39) 06.59.44.62.26 Fax (+39) 06.59.44.62.28 redazione@qsedizioni.it</p>	<p>Pubblicità Tel. (+39) 06.89.27.28.41 commerciale@qsedizioni.it</p>	<p>Copyright 2013 © QS Edizioni srl. Tutti i diritti sono riservati - P.I. 12298601001 - iscrizione al ROC n. 23387 - iscrizione Tribunale di Roma n. 115/3013 del 22/05/2013</p> <p>Riproduzione riservata. Policy privacy</p>
---	---	---	---	--

DIVENTARE INFERMIERE

STUDENTI

INFERMIERI

SPECIALIZZAZIONI

LIBERA PROFESSIONE

OSS

[Home](#) > [INFERMIERI](#) > [LA PROFESSIONE](#) > [FNOPI](#)

FNOPI

Congresso 2018: Spazio alle idee e alle buone pratiche

 Pubblicato il 06.03.18 di [Sara Di Santo](#) Aggiornato il 06.03.18

- Azioni



Con la presentazione di esperienze di buone pratiche entra nel vivo il Congresso nazionale degli infermieri 2018, il primo dell'era Fnopi. Sul palco dell'Auditorium del parco della Musica diciotto colleghi hanno illustrato altrettanti progetti di ricerca, spaziando tra implementazione di nuovi modelli organizzativi, analisi di concetti difficilmente misurabili, ma estremamente impattanti sull'assistenza come quello di dignità percepita in sanità e l'appropriatezza delle cure. Previste per il pomeriggio tavole rotonde sulla sicurezza e sulla partnership con le altre professioni.

Fnopi, tra esperienze e buone pratiche: La seconda giornata del congresso



Alcuni dei relatori delle buone pratiche infermieristiche

Maria Adele Schirru - vice presidente uscente - e **Giancarlo Cicolini** - tesoriere - hanno moderato la carrellata di esperienze di **buone pratiche** che ha aperto la seconda giornata del **Congresso Fnopi 2018**.

Entrano così nel vivo i lavori congressuali, che con la presentazione di **esperienze di buone pratiche**, hanno dato ampio spazio ad idee, progetti e realtà sviluppate a dimostrazione delle capacità proattive ed attuative degli infermieri.

E proprio la condivisione di queste esperienze rispecchia al meglio "l'impronta" che gli infermieri lasciano sul sistema salute, in linea con la scelta del filo conduttore dell'intero Congresso.

Tra i temi trattati: l'implementazione di nuovi modelli organizzativi in risposta alle esigenze della popolazione (tra invecchiamento e comorbidità), studi qualitativi sui livelli di qualità di vita percepiti in differenti setting assistenziali (dalle terapie intensive pediatriche, ai reparti di **gestione del post-acuti**) sia dai pazienti che dai familiari, analisi di concetti difficilmente misurabili, ma fortemente impattanti sull'assistenza come quello di dignità percepita in sanità e primi approcci dell'ingresso in Italia di una specializzazione infermieristica come quella del Bone Care Nurse (l'infermiere con conoscenze approfondite

NEWSLETTER



Contenuti in esclusiva, approfondimenti e aggiornamenti sulle principali notizie. La raccolta settimanale delle notizie scelte per te.

[Iscriviti](#)
[tutte le newsletter](#)

Pubblicità

EBOOK - GRATIS



Direttive europee in materia di orario di lavoro strumenti operativi. Scarica l'eBook di Bruno Cavaliere e usufruisci di tutti i vantaggi.

[Download](#)

FORUM INFERMIERI

ARGOMENTO	MESSAGGI
La chiamata in reperibilità...	2
Nuovo codice deontologico...	15
Infermieri di reparto...	3
Permesso studio	2
Infermieri fuori provincia e...	2

[Tutti gli argomenti](#)

Sezione: DICONO DI NOI

sulle malattie metaboliche dell'osso).

E ancora: **educazione terapeutica** al paziente e al caregiver, importanza del **tutoraggio clinico in ambito sanitario** per gli studenti di Infermieristica e la sfida delle **terapie intensive aperte**, con il relativo **studio volto a migliorare la comunicazione con i parenti dei ricoverati**.

Non sono mancate poi relazioni su survey riguardanti temi sempre "caldi" per l'esercizio professionale, come il **fenomeno delle aggressioni agli infermieri**, gli episodi di **mobbing in ambiente sanitario** e le manifestazioni di demotivazione e demansionamento da perdita di chance lavorative.

Una mattinata ricca di contenuti, emblematica nell'esprimere la capacità della professione infermieristica di ripensare e ripensarsi dentro l'organizzazione e secondo processi che orientino l'agire a favore dei bisogni di un'utenza in continuo e fisiologico mutamento e per aggiornare il sistema salute.

Tags : Infermieri, FNOPI



Sara Di Santo

Redattore



Publicità

SCOPRI I VANTAGGI



Ci prediamo cura di chi si prende cura. Con la registrazione, gratuita, si ottiene l'accesso a tutti i servizi presenti e futuri.

scopri di più ↘

SEGUI NURSE24.IT



Tutte le notizie regionali ↘

ARTICOLI POPOLARI

I + LETTI

I + COMMENTATI

- 1 Cara Nadia, non siamo figli né eroi. Non tutti ce la fanno
- 2 La Verità: Titolone dal quale l'infermiere esce...
- 3 Stipendio Infermieri: se potessi avere 2000 euro al mese...
- 4 Tg2, si parla di professione infermieristica
- 5 La Verità replica: Nessun attacco agli infermieri
- 6 Il Linfoma di Hodgkin: 8 crediti ecm

L'APP SUL TUO SMARTPHONE



Notizie dall'Italia e dal mondo

ARTICOLI CORRELATI

- 05.03.2018 - I° Congresso nazionale: Gli infermieri guardano al futuro
- 04.03.2018 - Fnopi: La nostra impronta sul sistema salute
- 15.02.2018 - Lorenzin scrive agli infermieri: Giornata storica, ora tocca a voi
- 15.02.2018 - Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche
- 15.02.2018 - Fnopi, Mangicavalli: Più tutelati anche i cittadini

COMMENTO (0)

Commenta



NOTIZIE PRIMO PIANO

Sicurezza sul lavoro e contratto: la rabbia degli infermieri si trasforma in fischi ai relatori

SALVATORE PETRAROLO - 06/03/2018



A Roma si celebra il primo congresso nazionale della Federazione degli Ordini professionali. Nella sessione di lavoro dedicata alla sicurezza la platea si infiamma quando si parla del rinnovo contrattuale. E quando il rappresentante dell'Inail cita il mansionario, la protesta diventa clamorosa

ROMA – Il rinnovo del contratto del comparto sanità continua a dividere, anzi infiamma gli infermieri italiani congresso a **Roma nell'auditorium Parco della Musica**. Vedere per credere la platea, nella sala Santa Cecilia, in occasione del dibattito dedicato alla sicurezza sul posto di lavoro.

Tema delicato che sfocia, inevitabilmente, nei malumori per quel rinnovo contrattuale che ha diviso i sindacati (lo hanno firmato i confederali, hanno detto no **Nursing Up, Nursind e Fials**), ma unisce gran parte dei **440mila professionisti della salute**.



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Sezione: DICONO DI NOI

Perché è quando si toccano i temi del contratto che i malumori della platea si manifestano in maniera meno accentuata, però, rispetto a fischi e plateale (è il caso di dire) abbandono delle poltroncine (seppur da parte di pochi congressisti) che coprono l'intervento di **Pasquale Di Palma, dirigente medico della Sovrintendenza sanitaria centrale Inail**: gli scivoloni hai quali va incontro (**dichiara che gli infermieri che lavorano all'Inail assistono il medico e fa riferimento al mansionario, ricevendo in cambio una caterva di fischi**) agli occhi di tanti sono un lapsus fruediano. Gli infermieri, probabilmente, vengono percepiti come l'anello debole nelle organizzazioni di lavoro, quelle dove si chiede maggiore sicurezza per garantire l'elevato standard di assistenza e cure ai cittadini.

Ma è tutto il dibattito, chiuso con l'intervento della presidente della Fnopi, Barbara Mangiacavalli, a mediare le posizioni e cogliere l'aspetto positivo di aver messo attorno allo stesso tavolo anche i diversi attori del mondo della sanità privata, ad essere attraversato dalle tensioni mai sopite all'indomani del rinnovo del contratto nel comparto sanità.

E se quello firmato per i lavoratori del pubblico non piace, figurarsi se possa diventare una sorta di pietra angolare per il rinnovo nella sanità privata (fermo dal 2006, sottolinea una delle infermiere in platea). Su un punto, però, relatori e pubblico si trovano d'accordo: **in Italia si investe poco nella sicurezza sul lavoro in sanità (percentuali misere rispetto a quelle di Germania e Francia, ricorda Franco Massi, presidente Uneba)** e questa è solo uno dei lati di un triangolo (personale, strumentazione e organizzazione) che ha il suo vertice proprio nella sicurezza. Con la sanità pubblica che, negli ultimi anni, ha perso dodicimila infermieri (il dato lo fornisce **Franco Vallicella, componente del Comitato centrale Fnopi**) provocando una sorta di corto circuito: aumentano i carichi di lavoro e si generano problemi di sicurezza.

Dati e situazioni che gli infermieri conoscono fin troppo bene, anzi vivono sulla loro pelle (che si tratti di sanità pubblica e privata): meriterebbero un riconoscimento (non solo economico), ma dopo vent'anni sentono ancora parlare di mansionario e assistenza al medico: e giù fischi.

Salvatore Petrarolo

#NurseTimes - Giornale di informazione Infermieristica

Clicca MI PIACE sulla nostra pagina:

<https://www.facebook.com/NurseTimes.NT/>

Scarica la nostra APP ufficiale!



"Seguici sul canale Nurse Times":





Il N. 1 degli annunci a Forlì

CERCA

FORLÌTODAY

Sezioni

Cronaca



ACCEDI

Cronaca

Papa Francesco chiama in udienza gli infermieri italiani in Vaticano: da Forlì sono partiti in 98

Una delegazione della Fnopi Forlì-Cesena si è recata sabato a Roma in udienza da Papa Francesco che ha definito gli infermieri degli "esperti in umanità"



Sofia Fiori

06 MARZO 2018 17:50

18

Condivisioni



I più letti di oggi



1 Tremila la terra: scossa di terremoto avvertita in tutta la Romagna



2 Gelo sulle strade di notte: ponti e chiusi e sorvegliati a causa dei lastroni di ghiaccio



3 Autovelox mobili, la mappa dei controlli settimanali: c'è anche la Cervese



4 Auto sospetta: la PolStrada intercetta in A14 un ingente carico di droga



Ecco i look più scandalosi delle star!

ALFEMMINILE.COM



Per il tuo furgone scegli Genertel. Più di...

GENERTEL.IT

Sponsorizzato da Outbrain



Papa Francesco, dopo aver sottolineato in diverse occasioni la sua vicinanza alla categoria professionale degli infermieri, ha ricevuto nel corso della mattinata di sabato scorso una delegazione di 6500 infermieri italiani tra i quali erano presenti anche 98 professionisti appartenenti all'ordine di Forlì-Cesena. Il gruppo di rappresentanza forlivese, omogeneamente costituito da infermieri di diverse fasce di età, è partito alle tre del mattino di sabato, guidato dal neo eletto direttivo della Fnopi di Forlì-Cesena, e "non si è fatto scoraggiare minimamente dalla pioggia che ci ha accolto a Roma e ci ha accompagnato durante le operazioni di controllo prima dell'ingresso in Vaticano" - come racconta la presidente Fnopi di Forlì-Cesena, Linda Prati.

Dunque ad appena qualche mese dalla nascita della Fnopi, federazione



nazionale degli ordini professioni infermieristiche, un nuovo traguardo è stato raggiunto dagli infermieri italiani che a mezzogiorno di sabato sono stati accolti all'interno della sala Paolo VI in Vaticano. Dopo i saluti e i ringraziamenti della presidente della Fnopi, Barbara Mangiacavalli, Papa Francesco ha dedicato agli infermieri un intervento di circa una decina di minuti nel quale ha sottolineato che "il ruolo degli infermieri è insostituibile nell'assistenza al malato: al pari di nessun altro, esso ha una relazione diretta e continua con i pazienti, se ne prende cura quotidianamente, ascolta le loro necessità ed entra in contatto con il loro stesso corpo, che accudisce. Il Santo Padre ha poi manifestato stima e rispetto per "la professionalità degli infermieri che non si manifesta solo in ambito tecnico, ma anche e forse ancor più nella sfera delle relazioni umane". Secondo il Papa, "in questa sintesi di capacità tecniche e sensibilità umana si manifesta in pieno il valore e la preziosità di questa professione". Verso la fine del suo discorso Papa Francesco si è rivolto anche alle amministrazioni sanitarie pubbliche e private, esortandole a non considerare come fonte di risparmio la carenza di personale infermieristico.

Infermieri di Forlì dal Papa

"E' stato molto emozionante sentire un Papa così vicino a noi, così informato rispetto alle diverse sfumature della nostra professione, molto più di tanti nostri direttori - dice la presidente Fnopi, Linda Prati - ; l'intervento infatti è stato continuamente interrotto da applausi. Abbiamo apprezzato soprattutto l'attenzione che ha posto alla nostra relazione umana col paziente, consigliandoci di praticare la medicina della carezza: porre una cura particolare a come parliamo al paziente, a come lo tocchiamo, a come lo guardiamo negli occhi". "Per noi della Fnopi Forlì-Cesena, inoltre, questa è stata la prima esperienza di viaggio insieme e noi del direttivo non ci aspettavamo una risposta così positiva quando a gennaio abbiamo lanciato questo evento. In mezzora avevamo già esaurito i posti disponibili per la nostra delegazione. E sabato, durante il ritorno in pullman, abbiamo ricevuto feedback molto positivi rispetto a questo evento; tanto che in diversi ci hanno chiesto di organizzare altre occasioni di formazione itinerante o di partecipazione comunitaria ad eventi cittadini come la Diabetes Marathon. Questo significa che c'è molta voglia di condividere e di dedicarsi insieme a quegli aspetti del nostro lavoro che singolarmente possono essere ignorati. Di questo anche siamo molto grati a Papa Francesco, di averci dato un'occasione per stare insieme e per capire che abbiamo voglia di farlo".

Persone: [Papa Francesco I](#) **Argomenti:** [infermieri](#) [papa Francesco](#)



We use cookies to improve our website and your experience when using it. By continuing to navigate this site, you agree to the cookie policy. To find out more about the cookies we use and how to delete them, see our [cookie policy](#).



CHIESA

Papa Francesco loda gli infermieri e ricorda quella che gli salvò la vita



i.Media per Aleteia | Mar 06, 2018

“Una brava donna. Anche coraggiosa, al punto di discutere con i medici, umile ma sicura di quello che faceva”

Il 3 marzo, **Papa Francesco** ha ricevuto nell’Aula Paolo VI i rappresentanti della professione infermieristica, definendoli “promotori della vita e della dignità delle persone”.
In questa occasione, il Pontefice voluto esprimere la sua riconoscenza a un’infermiera italiana che gli ha salvato la vita in Argentina, suor Cornelia Caraglio. Ricordando il suo esempio e sottolineandone l’umiltà e la professionalità, il vescovo di Roma ha ringraziato tutti coloro che si adoperano per salvare vite umane.

“Col vostro permesso vorrei rendere omaggio a un’infermiera che mi ha salvato la vita”, ha affermato. “È un’infermiera, una suora italiana, domenicana, che è stata inviata in Grecia come professoressa, molto colta, ma anche infermiera. Poi è andata in Argentina, e quando io a vent’anni ero vicino alla morte, è stata lei a dire ai dottori a discutere con loro, questo sì, quest’altro di più: e grazie a queste cose io sono sopravvissuto. La ringrazio e vorrei nominarla qui davanti a voi: suor Cornelia Caraglio. Una brava donna. Anche coraggiosa, al punto di discutere con i medici, umile ma sicura di quello che faceva”.

Papa Francesco ha quindi sottolineato la “preziosità” del lavoro di chi si occupa ogni giorno dei malati.

Nel contatto quotidiano con i pazienti, ha spiegato, questi professionisti dovrebbero essere “capaci di riconoscere i giusti limiti della tecnica, che non può mai diventare un assoluto e mettere in secondo piano la dignità umana”, e stare anche “attenti al desiderio, talora inesperto, di spiritualità e di assistenza religiosa”.

“Non dimenticatevi della ‘medicina delle carezze’: è tanto importante!”, ha aggiunto suscitando gli applausi dei presenti. “Una carezza, un sorriso, è pieno di significato per il malato. È semplice il gesto, ma lo porta su, si sente accompagnato, sente vicina la guarigione, si sente *persona*, non un numero”.

Vivendo accanto ai malati, i professionisti del settore sanitario sviluppano rapporti umani la cui chiave è “la tenerezza”, che “passa dal cuore alle mani, passa attraverso un ‘toccare’ le ferite pieno di rispetto e di amore”.

Nel suo ministero, anche Gesù “è stato vicino ai malati”. È per questo che per la Chiesa i malati sono persone in cui Cristo è particolarmente presente. Gesù ha perfino identificato se stesso con loro dicendo: “Ero malato e mi avete visitato”.

Il Papa ha infine ricordato i rischi e le difficoltà del lavoro di chi presta assistenza agli altri, come anche la mancanza di personale di cui soffre questa professione, ricevendo un’ovazione dai presenti.

[Traduzione dall’inglese a cura di Roberta Sciamplicotti]

Tags: [CURA](#) | [INFERMIERI](#) | [MALATI](#) | [PAPA FRANCESCO](#) | [UDIENZA](#)

[Top Stories](#)